



**MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE**

~~DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA~~

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO

Ufficio Spettacolo

**DOMANDA DI REVISIONE**

Il sottoscritto **Andrea di Robilant** residente a **Roma**

Via **Principessa Clotilde** li rappresentante della Ditta **SOC. PER AZIONI "SOL"**

con sede nel Regno a **Roma** domanda in nome e per conto della Ditta stessa la r visione

della pellicola intitolata: **LA ZIA SMEMORATA = Libretto circolazione n. 8468 - Nul**  
**la osta n. 31144** della marca **SOL FILM**

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metr **1 1882** accertata metri

Roma, li **16 Marzo** 193 **46** XX

*Andrea di Robilant*

Numero

DESCRIZIONE DEI TITOLI, SOTTOTITOLI, E SCRITTURE

da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

LA COLOSSEUM FILM

presenta

Un film

di

ANDREA DI ROBILANT

LA ZIA SMEMORATA

per l'interpretazione di

DINA GALLI

OSVALDO VALENTI

NELLY CORRADI

ALANOVA

CARLO CAMPANINI

altri interpreti

UMBERTO SACRIPANTI

GUIDO NOTARI

CLAUDIO ERMELLI

Scene di GASTONE MEDIN

Musiche del Maestro DI LAZZARO

Casa Editrice Di Lazzaro

Operatore ALBERTO FUSI

Tecnico del suono OTTO UNTERSALMBERGER

Montaggio DULIO A. LUCARELLI



Revisione unita su pellicola  
 Roma 27-3-1946  
 Filippo Mennini  
 Domenico Negro  
 Diego Pical

Vista la quietanza n. .... in data ..... del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. .... ovvero visto il vaglia n. .... dell'Ufficio ..... intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento della tassa di L. ....

Esaminata la pellicola;

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 25 giugno 1913, n. 285 e dell'art. .... del relativo regolamento salvo il disposto dell'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e dinon alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. **Sia programmata limitatamente alla Sicilia e alla Sardegna**

3) **Sia eliminata dai titoli di testa e dalla pubblicità il nome di Osvaldo Valenti**

Roma, li 19 APR. 1946 93 A. ....



Pel Ministro STATO

gb/lm



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO  
Servizi dello Spettacolo

## Revisione cinematografica definitiva

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Se d e

Il giorno 27 marzo 1946 è stato revisionato il film:

Titolo: "LA ZIA SMEMORATA"

Marca: Sol Film

Regia: Di Robilant

interpreti: Dina Galli, Osvaldo Valenti, Alanova, Campa-  
nini.

G i u d i z i o: Solita commediola comico-sentimentale, assai in auge in certo cinematografo nostrano di vari anni or sono. La pellicola, infatti, non è di edizione recente. La regia, l'interpretazione sono perfettamente adeguate al tono ed al carattere della vicenda, la quale si sviluppa in maniera convenzionale e senza eccessivo rispetto per la logica.

La pellicola, che registra tra gli interpreti Osvaldo Valenti, può essere ammessa a circolare limitatamente in Sicilia ed in Sardegna ed a patto che sia tolto dai titoli di testa il nome del Valenti.

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

Roma, 28 marzo 1946.

*V. S. F.*  
*Palmer*

MEN/pal

19 APR. 1946

ALLA SOC. SOL FILM

Via Principessa Clotilde, 11

ROMA

Servizi dello Spettacolo

437

film "LA ZIA SMESSORATA"

Si autorizza la programmazione del film  
in oggetto limitatamente alle zone richieste da  
codesta Società e cioè Sicilia e Sardegna.

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO ALLA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*A. I. Calvino*

*Comunicato alla  
alla Direzione  
1946*

  
**SOTTOSEGRETARIAT**  
**MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE**  
 Per la Stampa e le Informazioni  
 DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO LA ZIA SMMEMORATA

Metraggio } dichiarato 1882  
 } accertato 1882

MARCA: "SOL" Soc.An.Cin.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

LA ZIA SMMEMORATA con Dina Galli - Alanova - Nelly Corradi - Osvaldo Valenti - Carlo Campanini - Umberto Sacripante - Claudio Einaudi - Guido Vanni.  
 Regia: L.VAJDA - Produzione: SOL S.A.CIN. - Distribuzione: "COLOSSEUM"

Paolo Rovelli va a passare qualche giorno d'estate in montagna. Lo scopo del suo viaggio non è l'alpinismo ma piuttosto la ricerca di qualche allegra compagna. In una sosta della sua auto a un passaggio a livello egli incontra un vecchio amico, Alberto Marini. I due ricordano i tempi della loro vita studentesca, quando Paolo soffiava ad Alberto tutte le ragazze, giustificandosi con la scusa d'una presunta identità di gusti. Ma Alberto non ama certi ricordi, anzi serba verso Paolo una vaga diffidenza, quasi un continuo sospetto. Come gli viene da dirgli che si è fidanzato con una signorina di Poggioverde, che si chiama Maria Giusti, subito si pente d'aver parlato, tanto è l'interesse che, un po' per scherzo e un po' sul serio, Paolo dimostra per questa signorina.

A Poggioverde i due amici si lasciano. Paolo prosegue verso la montagna deluso di non aver potuto conoscere la fidanzata di Alberto, e questi rimane a Poggioverde, dove dalla zia di Maria - un tipo ameno di donna distratta - apprende che la ragazza è partita... per dove la zia non ricorda. Nel cuore di Alberto spuntano le spine dell'inquietudine e, naturalmente, della gelosia.

In montagna Paolo ha una sorpresa poco gradita. In albergo non c'è posto, e in attesa di migliore sistemazione, deve alloggiare nel rifugio, aventi minuti dall'albergo. Ed eccolo nel rifugio, a soffocare le sue nostalgie mondane ed a sopportare le ironie del professore Mannelli, alpinista bizzarro, che non gli nasconde il disprezzo per i bellimbusti come lui. Ma una bella signora viene a confortare la malinconie di Paolo. E' una signora molto elegante e brillante. Paolo, manco a dirlo, se ne promuove subito cavaliere. E nel rifugio, nonostante le proteste del professore misantropo e misogino, si svolge un mondanò idillio. Durante la conversazione Paolo racconta alla signora del suo incontro con Alberto, del fidanzamento di questi con una certa Maria Giusti e, sull'amico e sulla fidanzata di questi arrischia alcuni scherzi un po' arditi, finchè la signora non lo interrompe dicendogli "Maria Giusti sono io!" - mettendolo così un po' in imbarazzo.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. del 21-1-1929 n. 62 e quale duplicato del nulla osta concesso il 19 APR. 1946 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

(1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero

(2) Sia eliminata dai titoli di testa e dalla pubblicità il nome di Osvaldo Valenti.

Roma, li 19 APR. 1946 19 - A

SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
 Pel MINISTRO

Intanto a Poggioverde è giunta una telefonata da Firenze a calmare il povero Alberto. Maria è appunto a Firenze dalla nonna Orsolina.

Lassù in montagna, l'idillio alquanto faceto fra Paolo e... Maria Giusti si svolge a tempo di primato, e per festeggiare la nuova avventura, Paolo scende in albergo per fornirsi di spumante. Al suo ritorno nel rifugio il professor Mannelli, sornione e scanzonato, gli annunzia una spiacevole sorpresa; la signora è partita. Paolo vorrebbe subito inseguire la fuggitiva, ma la funivia ha già chiuso le sue corse. Soltanto l'indomani Paolo parte all'inseguimento. Raggiunge l'albergo. Telefona in casa Giusti. Apprende che la signorina Maria è tornata e si precipita a Poggioverde. L'inaspettato arrivo di Paolo insospettisce Alberto, che infuriato non vuol sentire ragioni. Paolo è costretto a confessare la verità. Sì, ha conosciuto Maria in montagna. Alberto esplode. Maria non era a Firenze, non era dalla nonna? Dunque ha mentito. Si domanderà una spiegazione alla colpevole. E Maria appare... non è la signora del rifugio. Ma Alberto non crede a questa spiegazione e per convincerlo occorre una sola cosa: ritrovare la signora del rifugio e farsi da lei stessa spiegare il mistero. E comincia la ricerca, alla quale partecipano Paolo, Alberto, Maria e la zia che con la sua smemorataggine aumenta la confusione.

Prima tappa è l'albergo di montagna, dove i quattro riescono a sperare che la signora del rifugio è partita alla volta di Rimini. Nonostante le rimostranze della zia, partono in ferrovia. Il viaggio non si svolge senza incidenti. A una stazione la zia scende per sgranchirsi le gambe, poi, nella fretta, sale su un altro treno in partenza. Alberto la rincorre. Sale anche lui, per riprender la vecchia distratta, sull'altro treno. E la compagnia è così divisa in due, fra le ire di Alberto che si accapiglia con la zia... e il malumore di Maria che, rimasta sola con Paolo, subisce l'immane galanteria di costui. A Rimini, in un lussuoso albergo, i quattro sono infine riuniti. Alberto e la zia si buttano alla caccia della bionda con serietà e fervore. Paolo e Maria invece, vi si accingono molto svogliatamente, e più volte s'incontrano e sostano insieme. E in Maria cominciano ad apparire le manifestazioni di un amore nascente. Ma ecco che mentre Alberto s'affanna come un bracco, è proprio la zia che scopre la donna tanto ricercata senza però rendersi conto di tanta fortuna. Seccata e stanca, per porre fine a quella fissazione generale, la zia prega la ballerina dell'albergo di "fingersi" la signora della montagna. La ballerina, che in effetti è la donna del rifugio, acconsente senza difficoltà. Nel frattempo nell'atrio dell'albergo, l'ansia di Alberto nel cercare la donna bionda, viene interpretata come se egli fosse un produttore cinematografico alla ricerca di un tipo biondo per futura diva. E una coorte di donne bionde, sempre crescente, insegue e persegue il povero Alberto che non ha più pace. La ballerina è a sua volta inseguita da un agente che la ricerca per denuncia di un signore che è stato morso dal feroce cane della ballerina. Questo del resto è e nient'altro, è stato il motivo per cui essa dapprima s'è spacciata per Maria Giusti e poi è fuggita, così repentinamente dal rifugio. Venuto a conoscenza di ciò, Paolo lieto di aver conquistato la stima di Maria, paga la forte contravvenzione. Egli però è triste, perchè, trovarla ora la donna tanto ricercata, si chiarirà l'equivoco sorto tra Alberto e Maria, ed egli dovrà rinunciare al suo amore. Questo Paolo confida alla smemorata zia che già non ricorda più il trucco da lei stessa inventato, ma ciò è un bene poichè essa spinta da una istintiva simpatia per Paolo, confessa ad Alberto di essersi accordata con la ballerina per farle raccontare la storia del rifugio. Alberto quindi crede che effettivamente Maria sia stata al rifugio con Paolo e conseguentemente rinuncia ai suoi diritti di fidanzato. In tal modo rende felici Paolo, Maria e la zia che può finalmente abbandonarsi alle sue estrose distrazioni.

# S. A. Cinematografica "Sol,"

Capitale L. 1.000.000

Via Principessa Clotilde, 11 - Tel. 361234

ROMA

Roma, 12 Aprile 1946

Onorevole  
SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO  
Ufficio Spettacoli

R O M A

"LA ZIA SMEMORATA" e "GIULIANO DEI MEDICI"

Nel mentre Vi diamo atto della Vs/ comunicazione riguardante i nuovi nulla-osta per i films a marginé, Vi assicuriamo che i predetti saranno messi in circolazione soltanto in Sicilia ed in Sardegna.

Distinti saluti.

SOCIETÀ PER AZIONI "SOL,"  
L'Amministratore Unico

*Adolfo Robilant*